

ISTITUTO COMPRENSIVO DI RUDIANO

Via Alcide De Gasperi,41 Rudiano (Bs)

Tel.030/7069017 fax 030/7069018

url: <http://www.icrudiano.gov.it>

e-mail: bsic86100r@istruzione.it

PEC: bsic86100r@pec.istruzione.it

estratto

P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA



Triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19

Definito nel Collegio dei Docenti in data 13 gennaio 2016.
Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data 14 gennaio 2016

VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI

Lo scopo ultimo della valutazione è il successo formativo. Nel nostro Istituto da tempo è in atto una ricerca – azione relativa a scelta, condivisione e assunzione sia di significati che di strumenti in grado di esplicitare il valore che assume la valutazione, in una prospettiva di equità e di trasparenza, tenendo presente il contesto educativo e formativo. Un elemento importante di analisi è rappresentato dai risultati delle prove Invalsi, a partire dai quali i punti di forza e di debolezza emersi permettono una riflessione sia sulla valutazione degli alunni sia su quella dell'intero sistema.

Si è andati via via sempre più convincendosi che le forme di valutazione non sono irrilevanti, perché incidono sul processo di apprendimento. È una nostra certezza, infatti, sapere che per valutare gli atteggiamenti e i livelli di competenze maturati dagli alunni sia necessario utilizzare strumenti plurali, multipli, non univoci ed istantanei: la padronanza matura nel tempo e la valutazione continua ne guida lo sviluppo. Nel nostro Istituto la valutazione avviene sui seguenti aspetti:

- valutazione del comportamento;
- valutazione del percorso di apprendimento e autovalutazione.

La valutazione dei traguardi di sviluppo delle competenze maturati dagli alunni avviene attraverso modalità che coinvolgono tre dimensioni: quella soggettiva, quella intersoggettiva e quella oggettiva. La prima riguarda lo sviluppo nell'allievo della capacità di autovalutazione; la seconda si realizza mediante l'osservazione di atteggiamenti e comportamenti adottati dagli alunni in fase operativa (a scuola da parte dei docenti, a casa dai genitori); la terza si rileva con compiti di prestazione che verificano conoscenze e abilità degli alunni.

Modalità di valutazione delle competenze

CASTOLDI



4.1 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si pone come obiettivo di favorire la maturazione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza:

- nell'adempimento dei propri doveri,
- nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti,
- nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza democratica.

In tale prospettiva vengono coinvolti attivamente sia gli alunni che le loro famiglie: in particolar modo, la collaborazione è esplicitata attraverso il regolamento di Istituto e il patto educativo di corresponsabilità.

La valutazione del comportamento viene riportata nella scheda di valutazione quadrimestrale, attraverso una descrizione del comportamento dell'alunno (scuola primaria) o tramite un voto sintetico espresso in decimi (scuola secondaria). Confluiscono nella valutazione del comportamento l'osservazione di:

- partecipazione alle attività e al dialogo educativo;
- rapporto con i docenti, i compagni, il personale della scuola e l'ambiente;
- frequenza e rispetto delle consegne;
- rapporto con sé stessi;
- rispetto delle regole.

4.2 VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO E AUTOVALUTAZIONE

I docenti intendono la valutazione come un'azione che "accompagna" il percorso di crescita dello studente e della studentessa, dunque "formante", non la considerano, quindi, come azione selettiva.

L'intervento dell'Istituto è da considerarsi come un aiuto a far crescere quegli aspetti della personalità che valgono per la vita, per cui, oltre all'importanza di forme valutative sommative relative alle conoscenze apprese (cioè i lavori considerati come verifiche di percorso), si ritiene sia essenziale valutare aspetti di competenza (**comunicare nella madrelingua, comunicare nelle lingue straniere, competenza digitale, competenze matematiche e scientifiche, sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale, imparare a imparare**).

Nello sviluppo delle varie competenze, vanno ad agire, e si prendono quindi in considerazione, tre aspetti fondamentali:

1. **aspetto cognitivo (ciò che l'alunno sa);**
2. **processi cognitivi e operativi (ciò che l'alunno sa fare);**
3. **disposizioni ad agire (ciò che l'alunno vuole fare).**

L'idea è quella di una valutazione dinamica, centrata sulla persona e sui suoi processi di apprendimento, attenta a guidare la comprensione di cosa l'alunno sa fare con quello che sa.

Pensare alla valutazione come strumento per formare la competenza valutativa negli alunni, è una delle possibili risposte alla richiesta sociale di formare persone dotate di abilità sociali e collaborative. Essa, così intesa, è necessaria allo sviluppo dei processi cognitivi del bambino e del ragazzo e diviene un momento educativo per riflettere sul proprio lavoro, sui propri esiti e sui propri percorsi.

Valutare i processi da mobilitare per la maturazione di competenze, nonché la qualità dell'atteggiamento competente degli allievi significa osservare ed utilizzare strumenti di feedback continuo per favorire un'applicazione e una riflessione costante, in grado di rendere l'alunno consapevole delle personali conquiste, di una sempre più articolata conoscenza di sé, delle proprie capacità e caratteristiche (autovalutazione).

La valutazione degli apprendimenti e dei comportamenti avviene in tre momenti fondamentali:

- valutazione iniziale;
- valutazione in itinere;
- valutazione finale.

Valutazione iniziale

Durante il periodo dell'accoglienza viene rilevato il livello di maturazione delle competenze possedute dagli alunni e trova spazio l'osservazione riguardante gli stili di apprendimento e le disposizioni della mente.

Valutazione in itinere

Si considerano elementi della valutazione in itinere:

- le esercitazioni (in classe e a casa);
- le conversazioni finalizzate;
- le prove di verifica (scritte, orali, pratiche)
- l'osservazione sistematica di atteggiamenti
 - emotivo-socio-relazionali,
 - motivazionali,
 - metodologici,
 - riflessivi.

Alla scuola primaria il giudizio riferito alla valutazione in itinere non è espresso in decimi, ma attraverso l'uso di una frase che espliciti il modo in cui il bambino o la bambina ha lavorato.

Al termine di un quadrimestre il giudizio, espresso in decimi sul documento di valutazione, tiene conto del lavoro svolto dall'alunno per l'intero quadrimestre e non solo negli ultimi giorni.

Sempre per la scuola primaria, le prove di verifica dei traguardi raggiunti sono elaborate in forma comune dagli insegnanti dell'Istituto: gli alunni che frequentano il medesimo anno scolastico sono sottoposti alle medesime prove in ogni plesso. Tali prove vengono

somministrate a cadenza quadrimestrale e, per esse, la valutazione può essere espressa in percentuale.

Le prove di verifica comuni sono elaborate in modo tale da rilevare:

- l'acquisizione di conoscenze
- l'applicazione di abilità
- la capacità di riflessione sul lavoro.

Alla scuola secondaria si utilizzano strumenti quali prove di verifica scritte, orali e/o pratiche da somministrare in itinere con una valutazione, sulla prova, espressa in centesimi.

Come per la scuola primaria, anche la secondaria somministra, per alcune discipline, delle prove comuni, a cadenza quadrimestrale o annuale. I risultati delle stesse vengono tabulati e confrontati per mettere in evidenza l'andamento delle classi parallele e riflettere sulle principali cadute degli studenti, al fine di rivedere l'impostazione della didattica nei suoi punti più critici.

Valutazione finale

Viene effettuata dal gruppo docente e sintetizzata in decimi nella scheda di valutazione consegnata alle famiglie.

Tale voto non è la media aritmetica dei risultati delle verifiche, ma rappresenta una sintesi di diversi indicatori qualitativi. Contribuiscono alla definizione del voto quadrimestrale le osservazioni della dimensione socio-relazionale (rapporti con i compagni e i docenti, rispetto delle regole, ascolto attivo e collaborazione) e le osservazioni degli insegnanti riguardanti: motivazione, attenzione, impegno e partecipazione.

L'ammissione all'esame di Stato, secondo i criteri definiti dal DPR 122/09 e' disposta, previo accertamento della prescritta frequenza ai fini della validità dell'anno scolastico, nei confronti dell'alunno che ha conseguito una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi.

Il giudizio disciplinare viene attribuito basandosi su alcuni principi ritenuti fondamentali:

- acquisizione delle conoscenze
- acquisizione delle abilità strumentali
- atteggiamento nei confronti della proposta
- modalità di apprendimento

Così come indicato dal DPR n°122/09, nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

4.3 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Così come indicato dal DPR n°122/09 nell'articolo 9, la valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato ed è espressa con voto in decimi.

Per l'esame conclusivo del primo ciclo vengono predisposte prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza.

Le prove dell'esame conclusivo del primo ciclo vengono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

4.4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI DOTATI DI PDP (DM 27 DICEMBRE 2012)

Così come già indicato dal DPR n°122/09 nell'articolo 10, successivamente con la Legge 170/2010, D.M. 5669/2011 per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, e ora estesa agli alunni con Bisogni Educativi Speciali dotati di PDP, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, tengono conto delle specifiche situazioni. A tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame verranno utilizzati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.